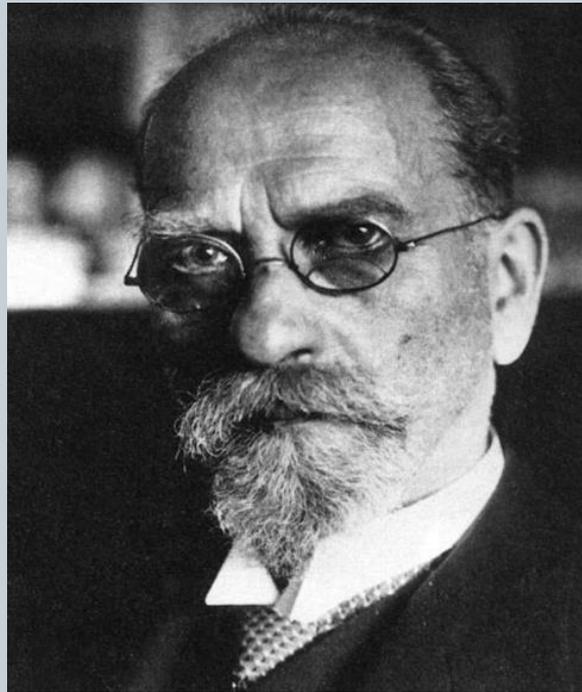


Idee – Riduzione eidetica (Sezione Prima)



DATO DI FATTO E ESSENZA



- CONCEZIONE DUALISTICA O A DUE LIVELLI
- CONCEZIONE MONISTICA O A MONOLIVELLO

- CONTINGENZA – IL DATO DI FATTO «È COSÌ, MA PER LA SUA STESSA ESSENZA SAREBBE POTUTO ESSERE DIVERSAMENTE» (§2)

LEGGI NATURALI



- **ESPRIMONO SOLO REGOLARITÁ FATTUALI**
- **CONTINGENZA – FATTUALITÁ**
- **MERA COORDINAZIONE FRA DATI DI FATTO SPAZIO-TEMPORALI**

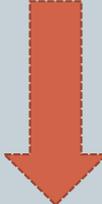
NECESSITÁ EIDETICA



- EIDOS – ESSENZA (WESEN)
- «AL SENSO DI OGNI ESSERE CONTINGENTE APPARTIENE UN' ESSENZA, UN EIDOS AFFERABILE NELLA SUA PUREZZA, E QUESTA ESSENZA SI INSERISCE IN UNA GERARCHIA DI VERITÁ EIDETICHE DI DIVERSO GRADO DI GENERALITÁ» (§2)

EIDOS E INTUIZIONE EIDETICA



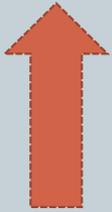
- «L'ESSENZA (EIDOS) È UN OGGETTO DI NUOVA SPECIE» (§3)
 - «IL VEDERE EIDETICO È INTUIZIONE (...) ORIGINARIAMENTE OFFERENTE, CAPACE DI AFFERRARE L'ESSENZA NELLA SUA PRESENZA IN CARNE ED OSSA» (§3)
- 
- SCIENZE DI DATI DI FATTO E SCIENZE EIDETICHE

FONDAZIONE NEL SENSO DELL' AVERE COME BASE



• ESSENZA

INTUIZIONE EIDETICA



INDIVIDUO

INTUIZIONE EMPIRICA

• Indipendenza dall'esistenza dei dati di fatto (§§4-5)

LA BASE FENOMENOLOGICA



- SINGOLARITÀ EIDETICA

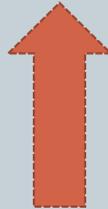


- [INDIVIDUO] τόδε τι

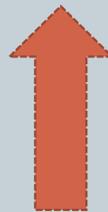
GERARCHIA EIDETICA - INCLUSIONE



GENERE E GENERE SOMMO



SPECIE



SINGOLARITÀ

DIPENDENZA E INDIPENDENZA



- PARTI DIPENDENTI (MOMENTI)
- ASTRATTI

- PARTI INDIPENDENTI (FRAZIONI, PEZZI) (*TEIL*)
- CONCRETI

A PRIORI MATERIALE



- ESTENSIONE



COLORE

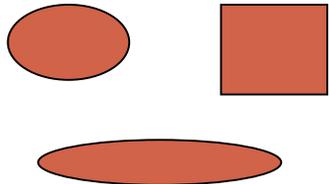
FONDAZIONE

FONDAZIONE FRA MOMENTI DIPENDENTI

“Non c'è colore senza estensione”

Essenza del Colore

Essenza dell'estensione



ESTENSIONE + PLENA

CONCEZIONE RESIDUALE : I
PLENA COME RESIDUO DI UNA
STRUTTURA SOTTOSTANTE DI
PER SÉ IDEALIZZABILE

- a) La hyle come residuo della struttura intenzionale
- b) Il plenum come residuo della struttura estensiva

Qualcosa di più

INESATTEZZA FENOMENOLOGICA



- La forma spaziale dell'albero percepito come tale, assunta appunto così come si può trovare nella relativa percezione, come momento del suo oggetto intenzionale, non è una figura geometrica, non è qualcosa di "ideale" o di "esatto" nel senso della esattezza geometrica.
- Proprio nel senso empiricamente vago in cui nella vita comune si parla, ad esempio, di punte e di spigoli aguzzi, contrapponendoli a quelli smussati o addirittura arrotondati. E' chiaro che le formazioni essenziali di tutte le datità intuitive non vanno, per principio, sussunte sotto concetti "esatti" o "ideali" come quelli matematici (Terza ricerca logica §9)
- La geometria più perfetta e il più perfetto dominio pratico non possono aiutare lo scienziato che vuole descrivere la natura a esprimere (in concetti geometrici esatti) ciò che egli esprime in maniera semplice, comprensibile e del tutto appropriata con le parole: frastagliato, dentellato, lenticolare, ombrelliforme, ecc. – importanti concetti, che sono *non casualmente, ma essenzialmente inesatti, e quindi non matematici*. I concetti geometrici sono *concetti "ideali"*. Essi esprimono qualcosa che non si può "vedere"; la loro "origine" e quindi il loro contenuto sono essenzialmente diversi da quelli dei *concetti descrittivi* che non esprimono alcuna essenza "ideale" (*Idee I, §74*)